

casa di cura Santa Rita:

come è potuto succedere?

Degli orrori non sapevamo, ma che c'era del marcio l'abbiamo detto in Consiglio di Zona, in Comune e in Regione:

non hanno mai voluto ascoltarci

Un ospedale che vuole servire tutto il nordest, ed è un labirinto di corridoi stretti, dove sfrecciano le barelle tra sobbalzi e scossoni ad ogni dislivello; ci hanno detto: **“è un servizio pubblico”**

Un ospedale con le sale operatorie e servizi essenziali posti sottoterra: **“servizio di eccellenza”**

Un ospedale dove un disabile non può muoversi, e non ci sono luoghi sicuri in caso di incendio: **“tutto in regola, o in deroga”** come il contenitore con 500 litri di ossigeno in mezzo alle case.

Bagni piccoli, stanze da cui non si riesce a far uscire un letto o una barella in caso di emergenza: **“tutto accreditato”**

Ora che finalmente sono state bloccate le convenzioni con il Servizio Sanitario ed è stato chiuso il pronto soccorso, nessuno definisce più la Santa Rita **“un fiore all'occhiello della Sanità privata Lombarda”**.

La concorrenza tra pubblico e privato è stata fatta sulla pelle dei pazienti: **chi ha autorizzato, chi non ha controllato, e perché? Come evitare che si ripetano altre cento Santa Rita?**

giovedì 12 giugno ore 18.00
tutti in Consiglio di Zona 3 via Sansovino 9
per difendere il diritto alla salute
e il Servizio Sanitario

UNIONE di Zona 3

Comitato contro l'Elefante
difendiamo la legalità, difendiamo la salute